Mod. 129 (A)

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

39853
14 MAR. 1963

Domanda di revisione

Il sottoscritto Dr. Turi Vasile residente a Roma

Via G.Carissimi, 33 legale rappresentante della Ditta ULTRA FILM - Sicilia Cinematografica S.p.A.

Tel. ..... con sede a Roma V.G.Carissimi, 33 domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,

la revisione della pellicola dal titolo: "IL VIZIO E LA VIRTU'"

di nazionalità: Italiana produzione: " ULTRA FILM - Sicilia Cinematografica S.p.A."

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 3.200 accertata metri 2912 Conforme

Roma, li 14 MAR. 1963

Ultra Film
p. Sicilia Cinematografica S.p.A.
Turi Vasile

531

A.N.I.C.A. ROMA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nell'estate del 1944 a Parigi, occupata dai tedeschi, vivono due sorelle: Justine, buona e onesta, sta per sposare il partigiano Jean, mentre la perversa Juliette é l amante del generale tedesco Von Bamberg. Jean viene arrestato e Justine invoca l'aiuto della sorella. Recandosi da lei però si trova travolta dal giro complicato che si sta svolgendo tra i nazisti. Infatti il crudele colonnello delle SS Schondorf ha scoperto che Von Bamberg sta cercando di trattare con gli alleati una pace separata. Per potersi sostituire a lui nelle trattative, egli avvelena il generale e con l'aiuto di Juliette, divenuta la sua amante, si reca a Berlino dove eleimina anche il capo della congiura, generaI Von Lubbe..
Justine intanto viene arrestata e deportata in un castello del Tirolo che Schondorf ha adibito a luogo di riposo per militari SS invalidi e dove le ragazze rastrellate in tutta Europa vengono tenute a loro disposizione.
La situazione militare del Reich sta precipitando e Schandorf si reca al castello per passare da lì in Svizzera e cercare di concludere la pace con gli alleati. L'estremo tentativo di Schondorf é vano: gli alleati sono ormai alle porte del castello. Juliette e Schandorf, perduta ogni speranza, si uccidono a vicenda, mentre Justine può finalmente liberarsi e correre incontro alle truppe amiche ed al suo Jean che avanza con esse.

NAZIONALE

Regia: Roger Vadim
Interpreti: Robert Hossein, O.E. Hasse, Annie Girardot, Chatherine Deneuve, Valeria Ciangottini, Luciana Paluzzi.

La IV sezione della Commissione di revisione cinematografica, visionato il film il 20-3-63 esprime parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico col divieto ad assistere alla proiezione per i minori degli anni 14 dato che il film, pur attingendo un elevato livello artistico ed etico presenta tensione eccessiva nella rappresentazione di una mentalità tesa alla violenza ed una sequenza (sulla fine) descrittiva della preparazione ad un amplesso che si ritiene atta a turbare gli elementi meno maturi.

Parere favorevole all'esportazione.

per presa visione
22/3/63
Gigliola Franco

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 1/11770 dell'Ufficio Roma intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della tassa di L. 80.160

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film Il Vizio e la Virtù

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Vietato ai minori degli anni quattordici

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA ED AL CONTRIBUTO DEL 16 %
(legge 31 - 7 - 1956 N.° 897 e legge 21 - 12 - 1959 N. 1097)
p. IL DIRETTORE GENERALE

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.

Roma, li 21 MAR 1963

IL MINISTRO
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
(On. Avv. Ruggero Lombardi)

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

C. CORVO - STAMPATI PER LA CINEMATOGRAFIA - VIA CERNAIA 1 - ROMA - 47 84 06

Direzione Generale CINEMA

I AL VERSANTE

CONTI CORRENTI POSTALI

Attestazione del versamento o certificato di addebito

di L. 80.160 =
(in cifre)

di Lire ottantamilacentosessanta
(in lettere)

eseguito da Ultra Film Sicilia Cinemat. S.p.A.

sul c/c N. **1/11770** intestato a:

1° UFFICIO I.G.E. - ROMA

BREVETTI - PELLICOLE CINEMATOGRAFICHE

Addì (1) 12/3 1963

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

ROMA 37 - SP. AV. 1

Bollo a data

075 A

12 MAR

N. .....

del bollettario ch 9

L'Ufficiale di Posta

È OBBLIGATORIO INDICARE A TERGO LA CAUSALE DEL VERSAMENTO

Causale del versamento

Pagamento tassa per:

☐ proprietà industriale o intellettuale ....

....

....

☐ nulla osta per rappresentare al pubblico pellicole cinematografiche o revisione copioni ....

film
"Il vizio e la
virtù"

DA CONSEGNARE
ALL'UFFICIO COMPETENTE

Parte riservata all'Ufficio Conti Correnti

Il Verificatore

....

Direzione Generale CINEMA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

- Divisione VIII -

In data odierna e' stata presentata, presso l'Ufficio accettazione pellicole, la copia e la presentazione del film: "Il Vizio e la Virtù"

Il film e' scena e colonna n°

Consegna il film il Sig.re Ogliole Franco

Rappresentante della Società' Tel. 867.092
84.16.59
863.269

FIRMA DEL RICEVENTE

Rigoni

FIRMA DEL DEPOSITANTE

Ogliole Franco

Roma, li' 14/3/63

Direzione Generale CINEMA

Il Vizio e la Virtu'

Titoli di testa Rullo I

Questo film é ispirato ad avvenimenti storici.

Ma come nei Teatro di Shakespeare, la Storia é qui solo un pretesto, uno sfondo più trasfigurato che realistico.

I miei personaggi sono immaginari - non sono mai esistiti cosi come voi li vedrete.

Per parlare del Vizio e la Virtù avevo bisogno di un'epoca dell'umanità durante la qualele passioni fossero arrivate al parossismo.

Per questa ragione ho scelto come sfondo gli anni 1944 - 1945.

Roger VADIM

F O N D U

./.

Direzione Generale CINEMA

---

annie girardot

---

robert hossein

---

catherine deneuve

---

o.e. hasse

---

in un film di

roger vadim

---

il vizio e la virtù

---

sceneggiatura di

roger vailland

e

roger vadim

---

collaborazione alla sceneggiatura

claude choublier

---

con

valeria ciangottini

---

paul gegauff

Direzione Generale CINEMA

---

serge marquand

---

georges poujouly

---

michel de rè

---

jean le vitte

---

howard vernon

---

henri virlojeux

---

con

philippe lemaire

---

e

luciana paluzzi

(nella parte di Elena)

---

musica di

michel magne

diretta da jean gitton

edizioni francis day

dischi Barclay

./.

Direzione Generale CINEMA

---

una coproduzione italo-francese
ULTRA FILM - GAUMONT - TRIANON

---

produttore delegato
alain poiré

FINE 6.o RULLO;

FINE del PRIMO TEMPO

INIZIO 7.o RULLO;

SECONDO TEMPO

---

berlino

FINE 11.o RULLO;

---

una coproduzione italo-francese
ULTRA FILM (Roma)
S.N.E. GAUMONT (Parigi)
TRIANON PRODUCTIONS (Parigi)

./.

Direzione Generale CINEMA

---

direttori della produzione
Robert Sussfeld
Irenée Ţeriche

---

direttore della fotografia
Marcel Grignon

---

scenografo
Jean André

---

montaggio di
Victoria Mercanton

---

assistenti alla regia
Serge Vallin
Jean Michel Lacor
Adolfo Dragone

---

ispettore di produzione
Roger Boulais

---

operatore alla macchina	Charles-Henri Montel
arredatore	Robert Christides
assistente scenografo	Henri Morin
	Marc Desages
segretaria di edizione	Suzanne Durrenberger
2° assistente alla regia	Jacques Lefevre
costumista	Georgette Fillon
aiuto costumista	Gerard Collery

./.

Direzione Generale CINEMA

attrezzista — Jacques Martin

truccatori — Odette e Pierre Berroyer

Il film é stato anche interpretato da

Dorothée Blank
Pierre Gualdi
Lucien Guervie
Marianne Hardy
Jean-Pierre Honoré
Juliette Hervien
Michel Jourdan
Rudy Lenoir
Anne Libert
Lena Von Martens
Monique Messine
José Quaglio
Jean-Michel Rouzière
Jacques Seiller
Jean-Daniel Simon
Attal et Zardi

Figurini

Marc Doelnitz

Costumi

Louis Ferand

./.

Direzione Generale CINEMA

Calzature di
Capobianco

Le riprese in interno sono state effettuate
negli stabilimenti Franstudio
e in esterni, ai castelli di Fénelon e di Treyne.

Effetti speciali di
Pierre Durin

Negativi
G.T.C.
JOINVILLE

positivi
SPES - CATALUCCI

doppiaggio italiano eseguito con la
collaborazione della S.A.S. negli
stabilimenti Titanus
Registrazione Westrex

Direzione Generale CINEMA

L. 200

On.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

- Cinematografia -

Via della Ferratella, 51

R O M A

39853

Il sottoscritto Dr. Turi Vasile, legale rappresentante della ULTRA FILM - Sicilia Cinematografica S.p.A. - con sede a Roma in Via Giacomo Carissimi, 33 - domanda in nome e per conto della stessa, la revisione della pellicola dal titolo:

"IL VIZIO E LA VIRTU'"

di nazionalità italiana, produzione: ULTRA FILM - Sicilia Cinematografica S.p.A. dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata mt. 3200

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nell'estate del 1944 a Parigi, occupata dai tedeschi, vivono due sorelle: Justine e Juliette. Justine buona e onesta sta per sposare il partigiano Jean, mentre la perversa Juliette è l'amante del generale tedesco Von. Bamberg. Jean viene arrestato e Justine invoca l'aiuto della sorella. Recandosi da lei però si tro-

va travolta dal giro complicato che si sta svolgendo tra i nazisti. Infatti il crudele colonnello delle SS Schorndorf ha scoperto che Van Bamberg sta cercando di trattare con gli alleati una pace separata. Per potersi sostituire a lui nelle trattative, egli avvelena il generale e con l'aiuto di Juliette divenuta la sua amante, si reca a Berlino dove elimina anche il capo della congiura, generale Von Lubbe. Justine intanto viene arretsta e deportata in un castello del Tirolo che Schorndorf ha adibito a luogo di riposo per militari SS invalidi e dove le ragazze rastrellate in tutta Europa vengono tenute a loro disposizione. La situazione militare del Reich sta precipitando e Schorndorf si reca al castello per passare da lì in Svizzera e cercare di concludere la pace con gli alleati. L'estremo tentativo di Schorndorf è vano: egli alleati sono ormai alle porte del castello. Juliette Schorndorf, perduta ogni speranza, si uccidono a vicenda, mentre Justine può finalmente liberarsi e correre incontro alle truppe amiche ed al suo Jean che avanza con esse.

Regia: Roger Vadim

Interpreti: Robert Hossein, O.E. Hasse, Annie Girardot, Chatherine Deneuve, Valeria Ciangottini, Luciana Paluzzi.

Distinti saluti.

Ultra Film
Sicilia Cinematografica S.p.A.

Turi Vasile

Roma, 14 MAR. 1963

Direzione Generale CINEMA

On.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Gererale dello Spettacolo

- Cinematografia -

Via della Ferratella, 45/51

R O M A

L 39053

Il sottoscritto Dr. TURI VASILE, legale rappresentante della ULTRA FILM - Sicilia Cinematografica S.p.A., con sede a Roma - Via Giacomo Carissimi, 33 - (Telefono 867.092 - 84.16.59 - 863.269) ai sensi della Legge 21 Aprile 1962, nº 161 - Art. 4 - chiede a codesto On. Ministero di essere udito dalla Commissione di Censura che esaminerà il film dal titolo:

"IL VIZIO E LA VIRTU'".

Con osservanza.

Ultra Film
Sicilia Cinematografica S.p.A.
Turi Vasile

Roma, 14 MAR. 1963

On.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

- Direzione Generale dello Spettacolo -

- Cinematografia -

Via della Ferratella, 51

R O M A

39853

OGGETTO: Fonogramma film "IL VIZIO E LA VIRTU'".

Il sottoscritto Dr. Turi Vasile, legale rappresentante della ULTRA FILM - Sicilia Cinematografica S.p.A. - Con sede a Roma in Via Giacomo Carissimi,33 - chiede a codesto On. Ministero che la Prefettura di Roma venga autorizzata per la programmazione in pubblico del film dal titolo:

"IL VIZIO E LA VIRTU'".

Con osservanza.

Ultra Film
Sicilia Cinematografica S.p.A.

Turi Vasile

Roma, 21 Marzo 1961

Direzione Generale CINEMA

MODULARIO
M. TUR. SPETT. n. 56

MOD. 56

Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

- Divisione VIII -

QUESTURA DI

R O M A

FONOGRAMMA N. 39853

NULLA OSTA PROIEZIONE FILM "IL VIZIO E LA VIRTU'" AMBITO QUESTA PROVINCIA, VIETANDO VISIONE MINORI ANNI QUATTORDICI.

M I N I S T R O
FOLCHI

TRASMETTE BERNASCONI
RICEVE PANIBIANCO
DATA 22/3/63
ORE 13;50

Direzione Generale CINEMA

L. 200

On.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

- Cinematografia -

Via della Ferratella, 51

R O M A

Il sottoscritto Dr. Turi Vasile, legale rappresentante della ULTRA FILM - Sicilia Cinematografica- S.p.A. - con sede in Roma a Via Giacomo Carissimi, 33 - chiede che gli vengano rilasciati n° 46 visti di censura relativi al film dal titolo:

"IL VIZIO E LA VIRTU'".

Con osservanza.

Ultra Film
Sicilia Cinematografica S.p.A.

Turi Vasile

Roma, 14 MAR. 1963

15 Vistifiori
22-3-63

31 Visti
27-3-63

Direzione Generale CINEMA

N. 39853

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: = IL VIZIO E LA VIRTU' =

Metraggio { dichiarato 3.200 / accertato 2912

Produzione: ULTRA FILM Sicilia Cinematografica SpA Roma

PROVVISORIO CON RISERVA DELL'AMMISSIONE ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA di cui alla legge 31-7-1956 N. 897 prorogata con legge 22-12-1959 N. 1097

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nell'estate del 1944, a Parigi, occupata dai Tedeschi, vivono due sorelle: Justine, buona e onesta, sta per sposare il partigiano Jean, mentre la perversa Juliette è l'amante del generale tedesco Von Bamberg. Jean viene arrestato e justine invoca l'aiuto della sorella. Recandosi da lei peròsi trova travolta dal giro complicatoche si sta svolgendo tra i Nazisti. Infatti il crudele colonnello delle SS Schorndorf ha scoperto che Von bamberg sta cercando di trattare con gli alleati una pace separata. Per potersi sostituire ax Lui nelle trattative, Egli avvelena il generale e con l'aiuto di Juliette, divenuta la sua amante, si reca a Berlino dove elimina il capo della congiura, generale Von Lubbe.
Justine intanto viene arrestata e deportata in un castello del Tirolox che Schorndorf ha adibito a luogo di riposo per i militari SS invalidi e dove le ragazze rastrellate in tutta 14 Europa vengono tenute a loro disposizione. La situazione militare del Reich sta precipitandox e schorndorf si reca al castello per passare da li in Svizzera e cercare di concludere, la pace con gli alleati. L'estremo tentativo di Schorndorf è vano: gli alleati sono ormai alle porte del castello.
Julitte e Scorndorf, perduta ogni speranza si uccidono a vicenda, mentre justine può finalmente liberarsi e correre incontro alle truppe amiche ed al suo Jean e avanza con esse.

REGIA di Roger Vadim

Interpreti principali: Robert Hossein, O.E.Hsse, Annie Girardot, Chatherine Devevue, Valeria Ciangottini, e Luciana Paluzzi..

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 21 MAR. 1963 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

p. c. c. (Dr. G. de Tomati)

Roma, li 22 MAR. 1963

IL MINISTRO

F.to Lombardi

A. Conti - 5-62 (180.000

A S.E. il Ministro dello Spettacolo

Ai sigg. Procuratori della Repubblica, dott. Giuseppe Di Gennaro
e dott. Pasquale Pedote

Al Sommo Pontefice Paolo VI°

Al Direttore di "Critica marxista"

Al Gran Maestro del "Grande Oriente d'Italia" della Massoneria
Universale

Al Direttore della "Nuova era"

Per un film che offende la civiltà, disonora la cultura, oltrag
gia la dignità umana, insozza il decoro universale.

Mentre due uomini vengono "garrotati" e sadicamente soppres
si con i crismi della legalità, in un mondo che ha visti protet
ti dalla legge i crimini e le follie più sbigottenti, ma pure
le proteste di quanti non collaboravano e gli eroismi di quanti
si opponevano con dignità al male, non è sciocco protestare con
tro l'immoralità e la degenerazione del costume con la compli
cità o la tolleranza della legge e degli uomini ad essa preposti.
Potrebbe essere sciocco solo al giudizio dell'osservatore super
ficiale, di quanti non conoscono differenza alcuna fra illeicità
e illegalità, al conformista che crede che tutto ciò che sia ap
provato dalla legge sia lecito.

Solo un miope osservatore nota solo i fenomeni macroscopi
ci e non coglie i profondi e enormi valori dei fenomeni minori.

Un fenomeno minore di eccezionale valore e gravità, che pur
passa quasi inosservato, mentre scava profonde fosse alle radici
profonde dell'Inconscio, specie degli uomini più sprovveduti, è
la degenerazione edonistica, per cui l'uomo non solo va abituan
dosi all'orrido e alla crudeltà, ma trae un masochistico e inti
mo piacere dallo spettacolo dell'orrore e dalla paura e altre
morbose emozioni che questo genera.

In altre occasioni ebbi a deprecare e a denunciare films

21 AGO. 1963

a contenuto stimolante le psicopatie del pubblico, specialmente se a carattere sadico-masochistico, (il dott. Pedote può testimoniare!), con l'unico risultato di vedere gli stessi manifesti e films da me denunciati alla Magistratura, rispettivamente affissi e proiettati nel cinematografo presso la mia abitazione! E' per tali affronti che pago le tasse?

Per curiosità culturale, per passare una serata e a scopi documentaristici, ho assistito in detta sala cinematografica alla proiezione del film "Il vizio e la virtù" del regista Roger Vadim.

Sono uscito dal locale con profondissimi disgusto e nausea dell'uomo, me compreso, e solo il pensiero volto a uomini come il dott. Schweitzer, il dottore dei lebbrosi, e Gandhi, è valso a confortarmi dello schifo ingenerato in me da Roger Vadim e da quanti sono responsabili della produzione, esecuzione, distribuzione, autorizzazione di tanta degenerazione, d'un film che è tutto una compiacente descrizione del vizio (l'ipocrisia è palese) e niente della virtù, affidata al personaggio d'una donnicciola vuota e insignificante, a un ufficialetto dell'armata hitleriana, supino complice d'altri misfatti, e messo - suo malgrado-alla tortura, e infine alla forza bruta e forsennata di un'armata i cui soldati sono presentati, anzichè come combattenti a prezzo di sofferenze e lamenti, come ilari e impavidi soldatini alle manovre estive; mentre la coscienza morale è affidata a un generale sanguigno e tracotante e a una sgualdrina egocentrica, capace solo di constatare a voce alta e compiaciuta d'essere una puttana! (Chiedo scusa alle caste orecchie di Sua Santità!)

Una sequenza di violenze, brutalità, bestialismo, follie, perversioni, psicopatie, decorati da ripugnanti immagini anatomiche, da effetti suggestivi e ipnotici i più banali, da un commento musicale sciocco e volgare, da architetture, scenogra

fie e arredamenti di pessimo gusto, del gusto dell'orrido.

In un film che può essere intitolato "La psicopatia umana" e che andrebbe conservato all'Università degli Studi, facoltà di medicina mentale, non solo la virtù, ma ogni sentimento di pietà, solidarietà, generosità, altruismo, già retaggio degli animali superiori, è assente o mascherato a nascondere l'utiliterismo egoistico.

Ridete, se volete; ma dopo quel film, io ho pianto, amaramente.

Eppure non sono nuovo a spettacoli d'orrore e alla sofferenza causata a me dal vizio altrui e personale; so cosa sia la perversione umana: il sadismo, il masochismo, il mandrillismo, il bestialismo, il feticismo, la necrofilia, la schizofrenia; e so perfino di uomini che raggiungono l'orgasmo sessuale al piacere di odori nauseanti o maneggiando oggetti ripugnanti o putrescenti! Ho visto scene di guerra e documentari sui campi di concentramento nazisti, immagini violente come lance nell'anima, di uomini torturati col gelo, col fuoco, con corpi taglienti o contundenti, uomini "musulmanizzati", ridotti a scheletri e pur vivi, immagini del ghetto di Varsavia e di Auschwitz e di Hiroshima. Ho visitato "via Tasso", dove passavo la mattina, davanti alle finestre chiuse e ai militi con le bombe a mano alla cintura e agli stivali, quando andavo a scuola al "Collegio S. Maria", nel 1943-44. Ho visitato le tombe sventrate del Verano dopo il bombardamento del 13 agosto del'43; conosco il dolore delle percosse e la puzza del cadavere. Non son nnuovo all'orrore. Però, non so abituarmici!

Eppure, nessuna immagine mi nauseò e m'attanagliò le viscere di sdegno, quanto il film di Vadim; non per quanto descritto, ché sono già abituato alla follia umana e in sé non mi stupisce, non per il film in sé stesso, ma per la rabbia di sapere che tanto schifo è passato al vaglio della Commissione censoria e

io sono pressocchè impotente a ostacolarne la circolazione, avendo già saggiato la virtù della Magistratura a tali propositi.

Vidi tempo fa "Kapo'", di Gillo Pontecorvo, un film dove non mancano scene d'orrore, documentazioni della più sgomentevole follia umana. Ma nell'ottimo film di Pontecorvo, non c'era quel morboso compiacimento nella descrizione del vizio, che è in Vadim, per il quale mi astengo dal fare qualsiasi apprezzamento personale: sarebbe atroce. "Kapo'" di Pontecorvo era fatto di follie costantemente e squisitamente compensato da episodi di saggezza umana, il male era seguito passo passo dal bene, l'odio dall'amore, il vizio dalla virtù, l'egoismo dalla solidarietà; permeato da uno spirito di valorizzazione dell'uomo, così come accade nella realtà! finisce con un sacrificio d'amore, con la sublimazione dello amore, mentre il film di Vadim finisce col delitto e il trionfo della foza bruta sulla violenza. E Vadim riesce solo a dimostrare d'essere antisociale e inumano (Ahimè, son caduto nell'apprezzamento personale: era inevitabile).

Ho visto "Accattone" di Pasolini, vietato, con provvedimento speciale, ai minori di 18 anni, dopo aspre lotte contro i censori che ne vietavano la proiezione pubblica. Quel film che presentava il vizio senz compiacimento alcuno, era costantemente animato da uno spirito di purificazione, da un bisogno di redenzione. Inutile, perchè superfluo, parlare di "Tu ne tueras point" di Autant-Lara. Le vicende della condannata "Ricotta" pasoliniana sono note; ed è nota la protesta del mondo artistico e culturale alla legale e illecita decisione della Magistratura italiana. Sono noti i fatti dei disegnini di Grosz, che mossero l'eloquente arringa del dott. Pedote.

Il film di Vadim, invece, che è cosa da museo di psicopatologia, che è il condensato della degenerazione umana fino alla bestialità (ma gli animali non giungono a tanta turpi

tudine e bestialità) è vietato solo ai minori di 14 anni, mentre dovrebbe essere proiettato solo ad una ristretta cerchia di psicologi e psichiatri a scopi scientifici. Un provvedimento, quindi, del tutto irrisorio per un'opera che scava profondi solchi nel subcosciente e genera nevrosi.

Fortuna per me che ho reagito solo col pianto e la presente civile protesta. Ero stato tentato, nello sdegno, di sconsiderati atti di forza. Fortuna che non ho la vocazione a prendere la sferza in mano. Il sacro sdegno fà brutti effetti! Fortuna che anche nell'ira conservo un barlume di "sapienzia". Adesso!....

Ma chi mi garantisce che io non sia stato danneggiato da quel film nell'inconscio e che nevrosi si siano aperte o riaperte nella mia psiche? La mia anima non ha mica una carrozzeria che mostri le ammaccature ai colpi e si possa denunciare il responsabile della lesione! Poichè la nevrosi agisce nell'inconscio, chi mi risarcirebbe d'una lesione inconscia? chi mi ripagherebbe i danni morali? Chi? Vadim? o la casa produttrice? o il gestore della sala? o la commissione censoria? o il ministro allo spettacolo? o la Magistratura? o lo Stato? Chi?

Se a causa di quelle emozioni violente che io reputo - forse a torto - d'aver sopportato e scaricato in pianto, io diventassi maniaco e pericoloso alla società e a me stesso, chi mi risarcirebbe, chi m'assisterebbe nella follia, chi? Nessuno! Lo Stato sarebbe capace solo di chiudermi in un manicomio.

E allora io, in mia difesa, e a difesa di mio figlio e dei miei famigliari e amici, di tutti, io insorgo e dico a te, Stato, a te Governo imbelle, a te Magistratura inetta, a te Chiesa assente: io vi pongo sotto processo e vi accuso di avere abbandonato il cittadino a sé stesso e ai colpi della mala sorte. Ciò in cambio delle tasse che il cittadino vi tributa.

18/8/63

Salvatore Giardina
via Alberto Mario 1
Roma

Direzione Generale CINEMA

Il vizio e la virtù

Direzione Generale CINEMA

Ultra Film
Sicilia Cinematografica S.p.A.

Via Carissimi 83